

MONTAGNA



Piccole Dolomiti A Vallarsa tre giorni tra rocce e cielo

È la prima edizione, ma promette già bene la «tre giorni» tra le rocce e il cielo che si terrà a Vallarsa dal 28 al 30 agosto prossimo. Vallarsa, piccolo centro del Trentino, è noto per il monte Pasupio, teatro di sanguinosi combattimenti durante la Grande guerra, e per le sue montagne, le «Piccole Dolomiti». A questa sua storia fa riferimento la manifestazione che porterà a Vallarsa tanti personaggi legati al mondo delle montagne: fotografi, scrittori, artisti, ricercatori, studiosi oltre, naturalmente, a noti alpinisti, tra i quali spicca Kurt Diemberger. Sono in programma mostre, incontri con l'autore, letture pubbliche. La «tre giorni», organizzata dall'associazione Arte e Crescita, con il patrocinio e la collaborazione di enti e associazioni, prevede anche visite guidate a forti e campi trincerati della Prima guerra mondiale e una escursione sulle Piccole Dolomiti. Sarà possibile anche pranzare e cenare con alcuni dei protagonisti. Per informazioni: Fiorenza Aste, telefono cell. 392.2272326, e-mail fioaste@gmail.com.



NOTIZIE CAI

Sezione Locatelli

■ **Alpi Carniche.** Da domani e sino a venerdì 21 agosto, lunga gita ferragostana nelle Alpi Carniche, con sistemazione in hotel a Ravascletto. Previste escursioni giornaliere, anche su via ferrata.

■ **Alpe Corte.** Prosegue l'iniziativa dei «mercoledì a tavola» al rifugio Alpe Corte: pranzo o cena completa a base di prodotti tipici bergamaschi, al costo di 15 euro: un'occasione per consumare buoni piatti e trovarsi in compagnia. L'iniziativa continuerà sino al 23 settembre (per informazioni e prenotazioni, tel. rifugio: 0346-35090).

■ **Rifugio Albani.** Da mercoledì prossimo sino al 23 agosto, trekking «Alta Via delle Orobie», in compagnia di un professionista della montagna (informazioni: www.rifugio-albani.it; tel. 0346.51.105).

■ **Trofeo Tagliaferri.** La sottosezione Valle di Scalve organizza per domenica 6 settembre la 24.a edizione del trofeo rifugio Nani Tagliaferri, gara di corsa a coppie di 12 chilometri; informazioni: tel. 0346.55355.

■ **Annuario.** È disponibile nelle sedi Cai il nuovo annuario 2008 (sede: via Pizzo della Presolana 15, Bergamo, tel. 035.4175475, aperta lunedì, martedì, mercoledì e sabato ore 9-13 e 14,30-18,30, giovedì e venerdì: 14,30-20,30; web: www.caibergamo.it).

Sottosezioni

■ **Alzano Lombardo.** Da lunedì 24 agosto a sabato 29, trekking sul Sentiero delle Orobie, con

salita di alcune tra le cime più significative e importanti della catena prealpina; per il programma dettagliato rivolgersi in sede (sede: via G. Pagnola 11, Alzano Lombardo, Parco Montecchio; aperta martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 22,30; tel. 035.511544).

■ **Nembro.** Mercoledì e giovedì della prossima settimana gita del gruppo Escargot in Val Formazza con salita del Blinnenhorn (metri 3374); partenza dal Lago Morasco (m 1815), quindi al rifugio Mores (m 2505), al rifugio Claudio e Bruno (m 2713) per poi raggiungere la vetta; ritorno al lago Morasco passando per il rifugio Città di Busto (sede: via Ronchetti 25, Nembro; aperta martedì e venerdì, dalle ore 20,30 alle 22,30; tel. 035.523107).

Sezioni

■ **Lovere.** Mercoledì prossimo gita dei gruppi Senior: il gruppo coordinato da Battista Benaglio e da Giancarlo Guizzetti (cell. 338.8439581) propone l'escursione da Valcanale al rifugio Laghi Gemelli, con salita facoltativa al lago Colombo (m.2046; il Gruppo coordinato da Luciano Biolghini (cell. 338.7070171) propone invece l'escursione da Passo Crocedomini al Bivacco Grazzini. Si ricevono in sede le iscrizioni al 17° corso di arrampicata libera, che si terrà nel mese di settembre, a partire da giovedì 10. Sono previste lezioni teoriche, lezioni pratiche in artificiale alla palestra di Pianico e uscite in ambiente. Chiusura del corso domenica 27 settembre (sede: Via Matteotti 3 Lovere; tel. 035.962626; aperta martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22). Con la sottosezione di Darfo, mercoledì pros-

simo, gita escursionistica alla diga di Belviso e ai laghetti di Torena (sede: via Bazziche, presso ex convento, Darfo; aperta il giovedì, dalle ore 20,30 alle 22,30; tel. 338.4303123).

■ **Treviglio.** Si può prenotare in sede l'utilizzo della Casina Bianca, struttura di proprietà della sezione, che sorge sulle pendici del Monte Alben (Sede: via dei Mille 23, Treviglio; aperta martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 22,30; tel. 0363.47645).

Escursionismo

■ **Gar.** Anche per il mese di campeggio in Val di Sole, informazioni in sede; la palestra di arrampicata è aperta tutti i mercoledì, dalle ore 20,15 alle ore 22,45 (Via Dosie 2, Villa di Serio, tel. 338.2481545; aperta martedì e venerdì, dalle ore 20,30 alle 22).

■ **Alpina Excelsior.** La prossima settimana gita di più giorni in Adamello, con partenza martedì. Il primo giorno partenza in auto per Temù e da qui, su strada sterrata, sino al parcheggio di Malga Caldea, da cui parte la camminata che in circa 3 ore e mezzo condurrà al rifugio Garibaldi passando dal lago d'Avio e dal lago Benedetto, con pernottamento al rifugio; mercoledì salita in vetta dell'Adamello in circa 5 ore e discesa al rifugio Garibaldi. Possibilità quindi di rientrare a Bergamo già nella serata di mercoledì oppure di pernottare ancora al rifugio Garibaldi, per rientrare giovedì, passando dal lago Pantano dell'Avio (sede: via Celestini 4, Bergamo; aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle 22; tel. 035.242933).

Pa.Va.

Grandi rifugi con Orobie

Di monte in monte con la nota rivista



La Capanna Brioschi (foto aerea di Alberto Locatelli). A sinistra: il rifugio sul Grignone d'inverno (foto Mauro Lanfranchi da Orobie)

Spicca una bella foto aerea del rifugio Brioschi, in vetta alla Grigna Settentrionale, sulla copertina del numero di settembre di Orobie, che è in edicola da questa mattina. Come ben sanno i lettori della nota rivista, da qualche anno a questa parte il numero di settembre di Orobie è disponibile con un notevole anticipo: addirittura da Ferragosto. Una scelta della redazione, che in questo modo si rivolge ai numerosi lombardi in vacanza nelle valli bergamasche e delle province vicine proponendo gite ed escursioni prima di rientrare in città.

Se si scorrono i numeri di agosto e di settembre di Orobie l'appassionato non può non essere soddisfatto. A partire, ad esempio, dagli articoli dedicati ai più noti rifugi. Dopo il Lago Gemelli di agosto (meta tipicamente bergamasca, ma non solo), per settembre l'attenzione è concentrata sulla Capanna Brioschi, in splendida posizione sulla cima del Grignone. È il rifugio dei milanesi per definizione, considerato che è stato costruito dalla sezione del Cai di Milano nel 1895. Nella definizione non può mancare anche il fatto che generazioni di alpinisti del capoluogo lombardo vi hanno fatto tappa salendo in vetta: da lassù poi, nelle giornate più limpide, si ha una bella vista sulla grande città, Madonna compresa.

Tra le immagini che illustrano il servizio, le più singolari sono quelle che il fotografo Mauro Lanfranchi - una delle «firme» più note di Orobie - ha scattato durante l'inverno. Per un gioco di correnti e di condense sul Grignone si deposita una incredibile «galaverna» che trasforma il rifugio in un palazzo di ghiaccio. E più volte Lanfranchi ha calzato i ramponi per non perdersi lo spettacolo cogliendo al tempo stesso bellissime immagini.

Tra le proposte di Orobie di settembre c'è un percorso in mountain bike nell'area dell'Adamello Bike Arena, una escursione ad anello in Val Bregaglia, sul confine Italia-Svizzera e anche una passeggiata per ammirare le marmotte dei giganti poco sopra Fiumenero, in valle Seriana. Non mancano altri argomenti d'incontri e di piacevoli letture: da una singolare storia che riguarda le pietre coti di Pradalunga a un servizio sul celebre canoista Antonio Rossi e, infine, per i buongustai, le «ambuline» di Pizzighetton.

Pagina a cura di PINO CAPELLINI

SONO IN ARRIVO DIECIMILA ORCHIDEE

I lettori di Orobie appassionati di natura e di botanica sicuramente troveranno molto interessante quanto scrive Simone Ciocca nella rubrica «Curiosando nel verde» nel numero di settembre. Il Parco delle Orobie bergamasche ha varato un progetto per conservazione di un fiore che è caratteristico delle nostre montagne e la cui sopravvivenza è messa a rischio da una serie di elementi, tra cui ci sono anche le trasformazioni ambientali.

Gli ambientalisti, e non solo loro, hanno salutato con soddisfazione la diffusione delle marmotte, il ritorno dell'aquila, le tracce di una presenza del lupo. Ma non molti sanno, ad eccezione degli appassionati e di chi è attento alla natura delle Orobie, che crescono sui nostri monti orchidee autoctone che sono una preziosità del patrimonio ambientale. Ma anche le orchidee sono messe a rischio dal riscaldamento globale e dagli interventi dell'uomo. Da ciò il progetto, finanziato dalla fondazione Cariplo e che vede coinvolti anche il parco del monte Barro, il Cai di Bergamo, il Wwf Italia e l'Associazione lombarda amatori di orchidee.

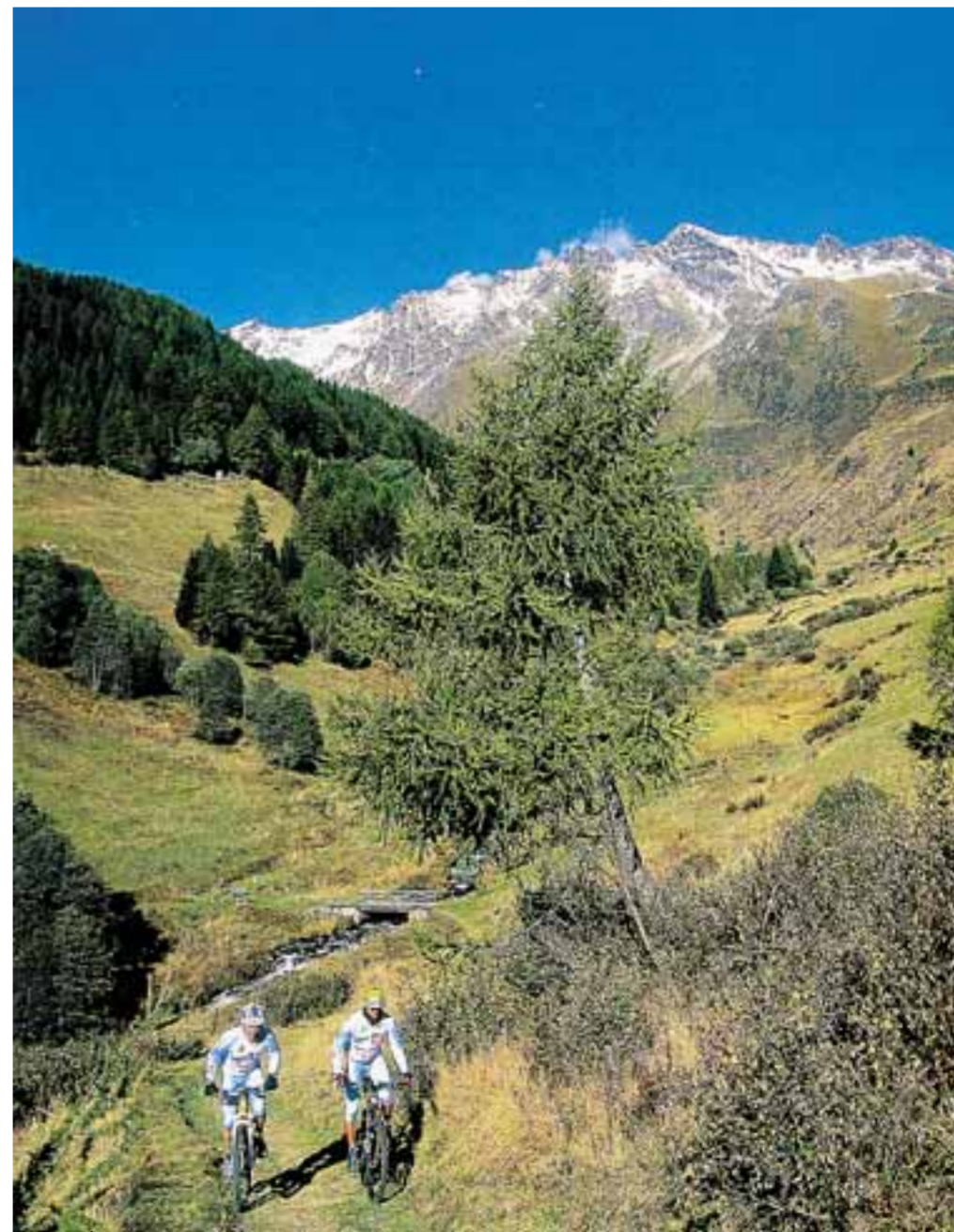
E qual'è lo scopo? La moltiplicazione di specie rare in laboratorio o in serra e la loro reintroduzione in natura. Si vuole ottenere come minimo 10.000 esemplari di orchidee da reintrodurre nell'ambiente naturale e anche da utilizzare per l'allestimento di aiuole didattiche lungo sentieri escursionistici e in prossimità di rifugi del Cai. Il sodalizio è perciò impegnato nella sistemazione delle aree e anche dei tratti di sentieri interessati. Con un obiettivo comune: far conoscere ad escursionisti e alpinisti la bellezza di questi fiori, coinvolgendoli nella loro tutela e nel rispetto

dell'ambiente in tutte le sue caratteristiche e componenti, biodiversità compresa.

Questa rubrica sul verde non è l'unica in Orobie con argomento la natura e l'ambiente. In «Territorio» Stefano D'Adda continua nella sua rassegna di argomenti che, in qualche modo, toccano da vicino l'escursionista. Per settembre il tema sono i resti che gli enormi ghiacciai dell'ultima grande era glaciale - quasi ventimila anni or sono - hanno lasciato dietro di sé. Si tratta dei «cordoni morenici», costituiti da una gran quantità di detriti, che segna l'avanzata e quindi il ritiro del ghiacciaio che dalla Valtellina scendeva lungo il Lario e la valle dell'Adda.

Aiutato dai gradevoli e puntuali acquerelli di Marco Dusatti, l'autore richiama l'attenzione sui dossi che si estendono nella zona di Villa d'Adda, costituiti da materiale depositato appunto dall'antico ghiacciaio. Altri esempi si incontrano nel basso Sebino, ma non meno interessanti sono gli scenari che si incontrano nelle stesse Orobie: come i cordoni morenici che si incontrano in Val Caronella e in Val Adrigna. Una volta letto quanto scrive D'Adda in questo numero di Orobie, potrebbero essere meta di interessanti escursioni.

A chi è appassionato di tradizioni e culture locali suggeriamo una tappa al Museo della Valle di Zogno. Flavio Galizzi, con la rubrica «Pezzi da museo», si sofferma su alcuni strumenti esposti che illustrano il mondo del casaro. È l'occasione per illustrare come nelle nostre valli venivano prodotti i formaggi: una tecnica di produzione che continua ancora oggi, caratterizzando l'ottima qualità dei formaggi delle valli bergamasche.



Due bikers impegnati nell'arena ciclistica dell'Adamello (foto Davide Cenadelli da Orobie)